

---

# L'EMERGENZA CORONAVIRUS E IL RISCHIO DI INFILTRAZIONI CRIMINALI NEL CIRCUITO ECONOMICO FINANZIARIO

Intervista di:

Magda Bianco, Funzionario Generale della Banca d'Italia.

a:

Annapaola Porzio, Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura.

MAGDA BIANCO DA CASA SUA

Parliamo con il Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, la prefetto Annapaola Porzio.

Perché l'emergenza Coronavirus può rendere più insidioso il rischio di infiltrazioni criminali?

ANNAPAOLA PORZIO DAL SUO UFFICIO

L'emergenza Coronavirus si sta caratterizzando per la lunghezza, l'efferatezza, ma, sotto il profilo economico, per una crisi le cui conseguenze ancora non conosciamo. In particolar modo, sotto l'aspetto economico, sia le famiglie che le attività produttive e le imprese, si sono trovate e si trovano in carenza di liquidità, e quindi perdita di posti di lavoro e anche impossibilità o difficoltà di approvvigionamenti. L'esito di tutto questo è un momento di grande difficoltà che tutti stiamo vivendo e la pericolosità di questo sta non solo nella difficoltà a immaginare come il paese si possa riprendere, ma soprattutto – dal mio punto di vista – nella circostanza che se lo Stato non provvede immediatamente all'erogazione di somme agli imprenditori e alle famiglie, ci sarà qualcun altro che provvederà. E questo qualcun altro è la criminalità organizzata.

MAGDA BIANCO

“L'usura oggi è più ambigua e sfuggente, trova il terreno fertile della crisi economica”: sono sue parole.

Può farci qualche esempio di come questo tipo di reato si stia evolvendo?

ANNAPAOLA PORZIO

Indubbiamente oggi l'usura si è trasformata. Se noi consideriamo quello che era negli anni Novanta, quando è stata promulgata la norma che riguarda appunto questo reato,

abbiamo presente più che altro gli usurai di quartiere, gli strozzini; invece oggi abbiamo una figura di usuraio molto aggressivo, esso stesso imprenditore, che con le sue attività di vicinanza all'impresa sana la condiziona fino a convincerla a fare magari il passo più lungo della sua gamba, e ad avere necessità di una liquidità di cui non dispone. Lentamente, piano piano, l'impresa che era stata sana cederà le sue azioni e anzi l'imprenditore cederà la sua proprietà all'impresa malavitosa e ne perderà completamente il possesso, con l'aggravante indubbiamente per tutti noi che un'altra impresa che agiva nella legalità è andata a trasfondersi nei patrimoni della criminalità organizzata. Questo è quello che noi vediamo ormai come trend abbastanza diffuso, particolarmente nel nord del nostro paese.

MAGDA BIANCO

E come si può rispondere a quest'emergenza nell'emergenza?

ANNAPAOLA PORZIO

Come si diceva, la denuncia è il mezzo attraverso il quale, in maniera concreta, la potenziale vittima o la vittima compie il primo passo per uscire da un tunnel di costrizione nel quale viene ristretto dalla criminalità organizzata. Sia nel caso del racket, ma soprattutto nel caso dell'usura, la denuncia è il momento della liberazione. Denunciando il proprio estortore, anziché il proprio usuraio, si riacquista la propria libertà, quella dei propri familiari, quella della propria impresa, e si riavvia il percorso della legalità che dev'essere a fondamento della nostra vita.

La legalità ci rende cittadini a pieno titolo, e ci consente poi, successivamente alla denuncia, di accedere anche al Fondo di solidarietà, che per carità ha le sue problematiche, ha le sue lentezze, ma sicuramente può sostenere le persone che hanno avuto il coraggio – perché coraggio ce ne vuole tanto – a denunciare. Il coraggio è difficile ad aversi nel caso di estorsione, ancora più coraggio ci vuole nel caso di usura, perché alla fine nella testa della persona che è caduta nell'usura quando tutto è perduto nessuno ti dà più credito, mentre l'usuraio c'è sempre. E questa è una cosa tremenda, che dà testo della forza che hanno queste persone e di quanto la nostra vita finisca nelle loro mani. Ecco perché dev'essere ancora più forte il convincimento che la legalità vince, la legalità premia.

MAGDA BIANCO

Quali sono gli strumenti per favorire l'emersione dei reati e la riconduzione delle attività imprenditoriali aggredite dalla criminalità nell'alveo dell'economia legale?

Ma soprattutto come si fa a instillare fiducia e coraggio nelle persone vittime di estorsione e di usura?

ANNAPAOLA PORZIO

La situazione di cui parlavamo prima, cioè questa aggressione da parte della criminalità organizzata sotto il profilo dell'estorsione e dell'usura, già grave in periodi di normalità e sulla quale le forze di polizia e la magistratura stanno già lavorando da tempo, si è particolarmente aggravata e appesantita di crisi economica dovuta alla pandemia. Ed è per questa ragione che a livelli governativi si è pensato a iniezioni di liquidità, anche sostenute, nei confronti sia delle attività produttive che dei nuclei familiari delle persone. Questo è un intervento di particolare importanza; speriamo appunto che anche nei prossimi giorni i prossimi decreti – il decreto aprile, quello che sarà – apportino nuovi interventi economici anche grazie all'apporto dell'Unione Europea.

Per quanto riguarda il mio ufficio, cioè l'ufficio del commissario antiracket e antiusura, anche noi ci stiamo dando parecchio da fare nella speranza di poter essere d'aiuto alle vittime di questi due reati. Abbiamo fatto numerosi comitati – naturalmente digitalmente online in questa fase – e abbiamo già liquidato oltre 3 milioni di euro. Sono una goccia nel mare evidentemente, però sono una delle tante iniziative che comunque sentiamo il dovere di portare avanti.